

**HANNO DETTO****Pier Luigi Bersani**

«Maroni può parlare ogni giorno in tv. Ma non si aggredisca Saviano per ciò che ha detto»

**Gianfranco Rotondi**

«L'arresto del capo dei casalesi è la risposta della provvidenza a Roberto Saviano»

**Antonio Di Pietro**

«Intollerabile che chi ha il coraggio di affermare verità scomode sia intimorito dal titolare del Viminale»

→ **Polemica a distanza.** Lo scrittore lo paragona a Sandokan. Lui: querelo. Poi ci ripensa

→ **L'arresto di Iovine** annunciato a Montecitorio. Ai cronisti: «Tra poco vi darò una bella notizia»

# Maroni si placa A Saviano dice: «Deponiamo le armi adesso»

L'autore di «Gomorra»: da lui una ferocia infondata. Mentre il Tg5 manda in onda un servizio che dà l'«elenco di Maroni», con nomi, foto e date d'arresto dei 28 latitanti scovati dal Viminale.

**FEDERICA FANTOZZI**

ffantozzi@unita.it

«Una bellissima giornata per la lotta alla mafia. Tra poco arriverà l'annuncio di un arresto importante». Sulla passerella rossa del Transtlacino di Montecitorio il ministro dell'Interno Roberto Maroni, con Igna-

zio La Russa a fianco, avverte i giornalisti una mezz'ora prima. Poi è Iole Santelli ad informare l'aula che il boss casalese Antonio Iovine non è più latitante al grido di «grazie ministro!».

Seguono congratulazioni di Berlusconi e Fini, disponibilità del Guardasigilli Alfano a «firmare il 41-bis» perché «è la migliore risposta a tante chiacchiere», esultanza del ministro Gelmini per un «successo che spazza via le insinuazioni». Anche lo scrittore Roberto Saviano commenta: «L'arresto di *O Nino* è un passo fondamentale, lo aspettavo da 14 anni. È un boss imprenditore. Come dimostra la Dia, bisogna aggredire il cuore dell'economia criminale, la Lombardia»,

A quel punto per l'inquilino del Viminale Saviano è stato rubricato a «*de minimis*». E poi arriverà l'offerta di pace: «Deponiamo le armi che tu hai imbracciato». Anche se Bossi non è d'accordo e fa una pernacchia: «È giusto querelarlo, va a dire quelal roba...».

Ma per Maroni prevale la stima: «Lo conosco, lo stimo, dovrebbe essere al mio fianco, non dovremmo

**Bossi**

«È giusto querelarlo, va a dire quella roba...». E fa una pernacchia

litigare. Per questo mi sono arrabbiato ma ora mi è passata». Un ramo d'ulivo che pone fine a una lunga polemica. Con il ministro pronto a querelare l'autore di *Gomorra* e decississimo a ottenere dalla Rai un diritto di replica non generico bensì nella trasmissione di Fazio Vieni *via con me*, e a condizione che si tratti di un contraddittorio diretto anziché un video preregistrato, come proponeva il direttore di RaiTre Ruffini. E lo scrittore al contrattacco: «Da lui ferocia infondata, perchè la Lega tace?». Mentre il Tg5 scende in campo con un servizio *sui generis*: nomi, foto e date d'arresto dei 28 latitanti arrestati dal Viminale, praticamente l'«elenco di Maroni».



Il ministro dell'Interno Roberto Maroni

Foto di Giuseppe Giglia/Ansa